ANNO XXX. Domenica, 9 Dicembre 1877 N. 336

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio costerà 10 cent. per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno

Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delisy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cocco sotto cui si spedisce il giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente all'* Ufficio di pubblicità di

A. TAMOGA, Piazza San Giacinto, 94.

Prezzi Corte pagina Cent. 20.

Terza pagina sotto la firma del gerente L. 2,40 ogni linea

Pagamento anticipato.

Roma 8 Dicembre

BOLLETTINO POLITICO

Mentre le notizie di ieri dicevano in Francia, le notizie d'oggi ci ripiombano nell'incertezza e nel buio. Mentre si annunciava che il maresciallo aveva dato piani poteri al signor Dufaure per la formazione del gabinetto parlamentare e tutti si aspettavano un gabinetto omogeneo, rispondente ai bisogni della situazione e accetto alle sinistre e avente guarentigie di vitalità, ecco che il maresciallo affaccia delle pretensioni poco conciliabili col mandato assunto dal signor Dufaure, delle pretensioni, che si vorranno giustificare dal punto di vista degli interessi della politica estera, ma che evidentemente tendono a scemare efficacia allo spirito di conciliazione dimostrato dal maresciallo e a provare che i partiti razionari esercitano tuttavia un'influenza non lieve all'Eliseo. Il signor Dufaure, che ebbe vari colloqui coi delegati delle sinistre, e dichiarò con essi sulle condizioni per l'accordo col maresciallo, non volle, nè potè forse accettare la domanda del maresciallo per conservare agli attuali titolari i portafogli della guerra, della marina e degli affari esteri. L'*Agenzia Havas* pubblica una nota per giustificare l'attitudine del capo dello Stato e incolpare di esagerazione le sinistre. Non sappiamo come il maresciallo possa assicurare che era stato ammesso anche sotto i ministeri precedenti che non si doveva portare nessun cambiamento nei ministeri della guerra, della marina e degli esteri, perchè un tal cambiamento nuocerebbe all'ordinamento delle forze militari e allo spirito delle relazioni della Francia coll'esterno. Il duca Decazes, che pure guidò con saggezza e prudenza la politica estera della Francia e che, stando al principio esposto nella nota dell'*Havas*, dovrebbe essere assente ministro malgrado le preoccupazioni e le lotte dei partiti, è stato costretto ad abbandonare il suo portafoglio, appunto perchè la sua permanenza al potere avrebbe avuto un carattere di ostilità alla maggioranza dell'Assemblea.

Il signor Batbie sostituisce il signor Dufaure nell'incarico di formare il nuovo gabinetto, ma ognuno vede che la personalità politica del signor Batbie non equivale certo a quella del signor Dufaure, nè può servire da utile intermediario fra l'Eliseo e la maggioranza. Il signor Batbie, costituzionale e liberale all'acqua di rose, farà ragione alle domande del maresciallo, ma nullo stesso tempo urterà contro le suscettibilità delle sinistre delle due Camere; riuscirà a formare un nuovo gabinetto, ma sarà un gabinetto non vitale. Le difficoltà della situazione rimarranno quasi intatte, e al maresciallo s'affacceranno nuovamente più terribile l'alternativa di un nuovo scioglimento o della dimissione.

I telegrammi che giungono dal teatro della guerra confermano tutti l'importanza del successo ottenuto da Suleyman pascià coll'ardita offensiva da lui presa su tutta la linea. I bollettini russi confessano che abbero 1800 morti e feriti nei combattimenti del 4 e 5 a Mariani ed Elena, e che vi perdettero 11 cannoni. E dell'importanza decisiva che la mossa di Suleyman pascià, se coronata da altri successi a Jacovitza ed a Tirnova, può avere nell'ulteriore svolgimento della guerra, sono troppo convinti anche i russi, perchè vediamo che da ogni parte si sono fabbrile sollecitudine si inviano soccorsi al generale Mirsky che sta a difesa di Jacovitza, posta fra Tirnova ed Elena.

Il generale Dellingshausen, comandante dell'11° corpo d'armata russo, è giunto a Jacovitza con rinforzi, e un distaccamento, prendendo la direzione di Bahrovo, avrebbe girata la destra del nemico e costrettolo a desistere dall'attacco. Non è a supporre però che Suleyman pascià, per cui il tempo è nemiato, e al quale preme assai di trar vantaggio dal successo già ottenuti per l'effettuazione del grandioso progetto che mira allo sbocco di Plevna, voglia spaventarsi degli ostacoli che l'accorrere dei russi gli può porre lungo il suo cammino, e sapere, è vero, se le forze di cui egli dispone siano sufficienti per tentare il gran colpo; ma, non avendo fatto altro che costringere i russi a sguarnire i dintorni di Plevna per arrestare la sua marcia su Tirnova, si tratterebbe sempre d'un successo ottenuto al di là d'ogni aspettazione positiva. È un dispaccio da Costantinopoli che annunzia che i russi sguarnirono i dintorni di Plevna per correre contro Suleyman pascià, e però la notizia segna accoglierla con riserva; però non è affatto escluso dai calcoli delle persone competenti in faccende militari la possibilità che gli sforzi combinati di Suleyman pascià, di Chakir pascià e di Mehemed Alì riescano nell'intento di sbloccare Plevna.

Il discorso dell'imperatore Francesco Giuseppe in risposta ai presidenti delle Delegazioni d'Austria e d'Ungheria non è nè più pacifico nè più belligerante di quello del conte Andrassy, che ieri ci fu riassunto dal telegrafo. La nota fondamentale di questi due discorsi è la necessità di tutelare energicamente gli interessi dell'Austria-Ungheria, minacciati dalle complicazioni orientali. « Ho la ferma convinzione di poter contare sulla devozione patriottica dei due Ungheri, se si trattasse di difendere gli interessi della monarchia. » Non è il caso di argomentare da questo linguaggio che di imminente un ingresso in azione dell'Austria-Ungheria, ma ad ogni modo si tratta di un sintomo non buono.

IL DISCORSO DELL'ON. BROGLIO

V'è nel discorso fatto dall'on. Broglio nell'assumere la presidenza dell'Associazione costituzionale romana, e da noi pubblicato ieri, una nota virile e pacata, la quale fa singolare contrasto colle voci irose dei moderati politicanti. La bellezza della forma castigata dalla quale l'oderno costume parlementare ogni dì più si allontana, dà rilievo alle idee esposte con semplicità manzoniana. Noi abbiamo più volte difese le ragioni del nostro giornale parecchie idee, che ornatamente esprime il presidente della Costituzionale romana. Segnatamente ci piace che si difenda quella della solidarietà che collega nelle società moderne la coltura all'ignoranza, l'agiatezza alla miseria.

Dice egregiamente l'on. Broglio che bisogna temperare col precetto etico della carità il principio rigido del tornaconto individuale. Nel passato questo ufficio spettava alla Chiesa; oggidì spetta alle classi dirigenti.

Ma vi sono due punti d'onlise politico ai quali noi siamo disposti a concedere una importanza fondamentale e maggiore che non paia all'egregio pubblicista. A noi piacciono le grandi controversie politiche; esse sole hanno il valore di distogliere gli animi dai volgari pettegolezzi, dalle combriccole parlamentari, sollevandoli in più spirabile aere. Di cotale specie ci paiono i due problemi intorno alle relazioni dello Stato colla Chiesa e del suffragio elettorale. All'on. Broglio non paiono questi le grandi e vitali questioni politiche; e a noi pare che non ve ne possano essere di maggiori o di più vitali per un Parlamento e per un' Associazione politica che con esso si coordina.

Il problema delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato è sempre al leggitore e ai pubblicisti, segnatamente nei paesi cattolici. Se lo trascurassero i liberali (e non sarebbero scusabili), i clericali non darebbero pose. Imperocchè essi sospirano all'onipotenza politica coll'influenza della religione. Come è lecito trascurare o porre in seconda linea un problema così grande e così vitale? Bisogna continuamente agitarlo, infinanche si formi nel partito liberale una coscienza comune, la quale maturi una soluzione parlamentare.

Della stessa indole, sebbene minore nell'importanza, è l'altro problema del suffragio elettorale. In verità è tempo di affrontarlo virilmente o di infondere un nuovo sangue nell'organismo elettorale, che par divenuto una morta gora. Invano si cercano nei deputati gli impeti generosi, le audacie riformatrici e le inquietudini feconde della cosa pubblica. L'Italia reclo è migliore della parlamentare. Ogni estensione di suffragio è un mistero nel suoi effetti; e l'ignoto, se alletta gli uni, preoccupa gli altri. Ma noi andiamo incontro a questo esperimento necessario con animo tranquillo, poichè le presenti miserie non è concesso di peggiorare ulteriormente.

Ben vengano le pagne ardenti e le controversie audaci. Entrino pure nel Parlamento i rappresentanti più diletti della piccola borghesia e della piccola industria. Preferiamo le tempeste della libertà alle quiete delle servitù.

Come si vede, non vi è dissidio assoluto, neppure in questi due punti, fra noi e l'egregio Broglio. Si dissente soltanto nel grado dell'importanza che vuolsi concedere a due questioni essenziali. Ma sono dissidii che rafforzano e difendere chi è nel pericolo. Io dovrei piuttosto — soggiunse con premura — scusarmi con voi per aver profferito espressioni e parole parole che vi spinsero nel pericolo.

— Non furono già le vostre parole, ma la verità che racchiudevano, per quanto espressa in maniera pungente. Ma voi non mi trarrete perciò fuori di strada, onde sfuggire all'espressione della mia profonda gratitudine, del mio...

Egli era già per pronunziare la parola che gli riempiva l'animo, ma non voleva farlo così nell'impeto della passione; voleva posare ogni parola... si voleva e il voler suo era fermo. S'arrestò quindi a mezzo. Ella frattanto rispose:

— Non tento di sfuggir nulla; vi dissi semplicemente che non mi devete riconoscenza; ed aggiungerò che ogni espressione mi sarebbe penosa, perchè non sento di meritarla. Nondimeno, se vi parrà che il parlarne vi sollevi da qualunque obbligazione, benchè semplicemente immaginata, parlate.

— Non intendo di aver sollievo da veruna obbligazione! — dice'gli, pulo dalla sua calma. — Sia immaginata o reale la mia obbligazione non m'importa di sapere, nol chiedo... mi piace di credere che devo a voi la vita... Si, sorridete pure e stimatela un'esagerazione se vi pare. Lo voglio credere, perchè aggiunge un valore a questa mia vita di pensare... Oh, signorina!... il poco sare che d'ora in poi qualunque onesta letizia, qualunque gioia mi s'offra nel mondo, io potrò dire: io devo a lei!... Io devo ad una... sì, dovete sdirlo: io devo ad una ch'io amo come non credo mai uomo abbia amato una donna!

Ei le tenevo stretta la mano nella propria, e sussolava, fermando il respiro, ciò ch'ell'avrebbe risposto... Respinse poi la mano con indignazione allorchè udì il suo tono gelato... (perchè tale gli era il tono, ancorchè le parole uscissero incerte o come se non sapesse trovarle).

— Il vostro linguaggio mi stupisce... mi offende!... Non ci ho colpa se tale è la mia impressione. Credo anch'io che non sarebbe tale s'io intendessi il genere di sentimento da voi descritto... Nol vorrei darvi dispiacere... eppoi dobbiamo parlare a bassa voce, perchè la mamma dorme.

— Vi offendo? E in qual modo? — egli sciamò. — Convien dire ch'io sia ben sfortunato!

— Sì! — rispos'ella, rirovando la propria dignità — io mi sento offesa; e, aparar mio, giustamente. Vi sembrate supporre che io mia condotta di ieri... — Facciamo voti affinchè questo nobile linguaggio torni ad essere nei Consigli ministeriali o nel Parlamento.

L'INTERVENTO DELLA SERBIA

*(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)*

Vienna, 5 dicembre.

(X. M.) Vi ho scritto tanto volte relativamente alla Serbia, che mi trovo già nascosto, come i vostri lettori lo sanno di questo argomento come di attualità. Constatiamo allo provvisioni di certi corrispondenti viennesi e di Belgrado, lo sostengo sempre che le voltaità bellicose della Serbia non riuscirono a nulla, e che quella cooperazione incontrerà sempre tali e tanto difficili nelle attuali relazioni politico-diplomatiche fra talune potenze, che non potrà effettuarsi, malgrado l'alleanza del tre imperatori.

Può darsi che da troppo poco agli accordi prestabiliti, che ebbero par conseguenza la neutralità dell'Austria-Ungheria nella guerra attuale, e m'aggiunsi al vero valore di questi impegni; ma allora non sarà solo il vostro corrispondente a rimanere delusa nelle sue previsioni, ma anche i più competenti statisti di questo impero.

Intanto per ora, malgrado le dichiarazioni bellicose testè pronunziate dal principe Milano, e tutti i provvedimenti bellicosi adottati dalla Serbia, non mi rimuovo dalla fermo persuasione che tutto questo gran chiasso finirà in nulla, poichè alla stessa Russia dovrà premere di più la salda amicizia dei proprii alleati che i servigi effettivi e momentanei di quel piccolo principato.

SCUOLE ELEMENTARI

Ecco il testo del decreto con cui, sulla proposta del Consiglio superiore, si apre dal ministero di pubblica istruzione la concorso per la compilazione di un sillabario e primo libro di lettura per le scuole elementari:

1. È aperto un concorso per la compilazione di un sillabario e primo libro di lettura per le scuole elementari urbane, e di un sillabario e primo libro di lettura per le scuole rurali.

2. Il sillabario e primo libro di lettura dovrà corrispondere le condizioni stabilite dall'art. 2 della legge sull'obbligo dell'istruzione elementare pubblicata col regio decreto del 15 luglio 1877, num. 3961, e svolgere questo sociale con gradualità progressiva, in modo da formare in piccola mole un sillabario e corrispondente agli intendimenti della legge stessa per ciò che riguarda l'istruzione elementare nel grado inferiore.

3. Un premio di lire seimila ed un secondo di lire tremila saranno conferiti alle due migliori opere da servire di sillabario e primo libro di lettura per le scuole elementari rurali di ambo i sessi.

La complessiva somma di lire 18,000 sarà prelevata al cap. 28, Esercizio 1878.

4. Il giudizio delle opere è riservato ad una Commissione di sei persone, nominata dal ministro della pubblica istruzione. Quando avvenga che una parte sola dell'opera, come ad esempio il sillabario e le prime sezioni del libro del come e l'insegnamento della lingua italiana, sia tratata interamente, e quindi si separata dalle altre, essere con profitto adoperata nelle scuole, la Commissione ha la facoltà di proporre un premio speciale, che non oltrepassi la somma di lire mille per questa parte soltanto.

5. Prima del 31 dicembre 1878 i manoscritti saranno inviati al ministero della pubblica istruzione senza i nomi degli autori, ma contrassegnati da un motto.

Il motto sarà ripetuto sopra una scheda sigillata, la quale conterrà il nome dell'autore e sarà aperta solo nel caso che l'opera venga premiata.

6. I manoscritti premiati resteranno in proprietà degli autori, ma il ministero avrà il diritto di disporne per un numero di esemplari della pubblicazione ed il prezzo della stessa.

7. Ai concorrenti non è imposto nè il mutare nè l'indirizzo da seguire nel lavoro: ma solo si richiede ch'ssi raggiungano lo scopo che si è proposto il ministero e che è manifesto chiaramente nell'estesa relazione approvata dal Consiglio superiore nell'adunanza del 10 ottobre 1877.

Il revocato il decreto ministeriale del 2 ottobre scorso.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 28 novembre 1877.

Il ministro
M. Coppino.

Lo scopo proposto dal ministero e nominato dall'art. 7 del precedente decreto, si riferì particolarmente delle seguenti parole della Relazione:

L'abuse deve meire dalla scuola, sapendo non solo leggere, scrivere e far di conto, ma pensare, sentire e fare che vuole scrivere, intendere ciò che legge. Deve avere coscienza della sua ragione, de'suoi diritti e doveri, per ciò che riguarda il governo e il provvedere a se stesso ed aiutare gli altri. Egli deve conoscere nel mondo con la profonda cognizione che l'uomo è fatto per vivere in una società dalla natura, che il solo calcolo che torna sempre a suo fallace mai, si riduce a nugere, rispettando sempre la dignità propria e l'altrui, fare una continua abnegazione di se stesso alla patria e ai suoi simili. Sviluppare il primo libro di lettura adunque attempo a questo ufficio, essa è una vera istituzione nazionale ed ottiene il suo scopo. Il sillabario e il primo libro di lettura sono una dei mezzi più indispensabili a toccare l'andamento, ed è a questo fine che s'apre il concorso.

UNA SENTENZA DI MORTE

*(Corrispond. particol. dell'*Opinione*)*

Napoli, 7 dicembre.

(X) Non ancora l'eco dell'abolizione del patibolo si è dilegnata, e già la coscienza popolare risponde contro il sentimentalismo degli abolizionisti, e la Camera che con una fretta straordinaria ha risoluto la grave quistione.

I giurati della città di Catanzaro due e tre giorni dopo la votazione della Camera hanno enorme vedetto affermativo senza circostanze attenuanti, ed contro il Domenico Alfieri, Stefano Mesmico, Giuseppe Ruggiero e Luigi Alfieri, ritenuti colpevoli di grassazione accompagnata da omicidio, e la Corte quindi li ha condannati a morte.

Le circostanze del truce avvenimento son degne di esporsi ricordate, poichè l'assassinio di quanta nequizia ed audacia può esser capace l'animo del malfattore, per cui i giurisconsulti ed il Parlamento si sono affaticati a cancellare dalle pene quella dell'estremo supplizio.

In una notte oscura dell'ottobre della scorsa anno i quattro individui che ho innanzi nominati si formano sotto il balcone del palazzo del comm. Barravalle, mentre in una delle principali vie della città di Catanzaro. Uno dei quattro s'incrpica agile e svelto e raggiunge uno dei balconi; rompe un vetro, apre dall'interno, ed apre il portone e i tre compagni entrano e tutti insieme dopo essersi tolto le scarpe dai piedi e depostolo sulle scale, salgono nelle stanze e plano plano giungono là quella dove dormiva il comm. Serravalle.

Due però si fermano sotto la porta, un terzo, Giuseppe Ruggiero, si ferma nella stanza precedente, il quarto s'accosta plan planino al letto del comm. Serravalle, lo svegliò, e gli chiede denaro.

Qui di nuovo comparve il rossore sul suo volto; ma gli occhi questa volta sfavillarono d'indignazione anzi che di vergogna — — che la mia condotta di ieri fosse un atto individuale tra noi e me; e che potreste venire a me e rinpetto gemere... senza scorgervi come l'avrebbe fatto un gentiluomo, sì, un gentiluomo — ripetè alludendo alla loro discussione recente su quella parola — che ogni donna, degna di questo nome avrebbe, al pari di me, accorsa a difendere colla sua rispettata debolezza, un uomo oppresso dalla violenza di un uomo.

— E al *gentiluomo* che fosse stato per tal guisa difeso sarebbe vietato di sopprimere la propria gratitudine? — — Io sono un uomo; sono un uomo; sono un uomo; sciogo il diritto di esprimere i miei sentimenti.

— Ed io le ho renduto a tale diritto — riprese'ella, alternamente — soltanto, dichiarandovi che l'insistere su ciò non m'era fuorchè di pena.... Ma voi sembrate inoltre avere supposto ch'io fossi guidata non solamente dall'istinto, ma... — e qui le lagrime di collera, a lungo represse, si fecero strada con forza — ma da qualche mio speciale sentimento per voi... per voi! Ma come? se non v'era un uomo.. non più di me misero, il più disperato tra quegli infelici di terzi, per il quale non sentissi più simpatia; per il quale non fossi stata disposta a fare il poco che per me si poteva più cordialmente?

— Prosegulte pure, signorina Hale! Io sono conscio di tutto codesto mal inteso e ingiusto sentimento. Anche capisco che fu soltanto il vostro cuore che scese d'oppressione (sì, io, benchè il padrone, posso essere oppresso) quello che vi fece agire per me al minimo cenno che avete fatto. So che mi disprezzate. Permettetemi che io vi dica: gli è perchè non mi comprendete.

— Non mi curo di comprendere! — dias'ella, dovendo reggersi al tavolo per sostenersi, sentendosi venir meno per la collera. Egli era crudele infatti nel suo inasprimento e nella sua vergogna.

— Lo so, lo vegge che non vo ne curate. Siete malevola meco e ingiusta. Ma, nonostante, conoscete la labbra, non volendo rendor risposta a tali parole. Ma ad onta di tali fiere parole, ad onta di tutta la propria collera, ei si sarebbe gettato a' suoi piedi e avrebbe baciato il lembo della sua veste. Aspettò alquanto, bramando ch'ella dicesse alcuna cosa, fosse pure sagra, a cui potesse rispondere. Ma ella rimase in silenzio, mentre le lagrime dell'orgoglio ferito le cadevano calde e copiose del ciglio.

(Continua)

30

APPENDICE

NAUFRAGIO e SALVEZZA

(dall'Inglese)

Ell'era entrata così adagino ch'ei non l'avea udita; il rumore della strada avea coperto, ai suoi orecchi distratti, il lieve sussurro della sua veste di nuscolino.

Margherita stette ritta accanto al tavolo, senza sfiriggli di sedere. Aveva le palpebre a metà calate sugli occhi, i denti stretti, ma non compresi; le labbra a metà allentarate, lasciavano scorgere il loro cambro. Il suo sommesso respiro dilatava le narici delicate e sottili ed era cotesto l'unico movimento visibile in tutta la sua persona. Il mento gentile, l'ovale della gota, le labbra, tutto era pallido e squallido in lei in quel giorno; e il pallore era reso anche più ragionevole dalla nera capigliatura portata a coprire la testa.

Tutti e quattro erano armati; uno solo di revolver, due s' utili e di coltelli.

Svegliatosi il comm. Serravalle, e accortosi della pericolosa situazione in cui era, corse ad aprire un armadio, ne tolse un biglietto da lire 500 e lo porse al ladro. Nello stesso tempo con molta svelatezza salì la mano sopra il bottoncino del campanello elettrico. Il ladro osservò che la somma era ben meschina, e mentre avea fatto quanto occorreva, si rivolse ad un rumore, un calpestio, alcune tronche voci. Che accadeva fuori? Il servo del comm. Serravalle, un tal Bruno, abitante in fondo al campanello del padrone, accorse avendo in mano un lume. Non appena entrò nella stanza che procedeva quella da letto, l'indivduo che era lì appostato gli si precipitò addosso e con uno stilette strutto ed scamiiato l'uccise.

Compiuto il reato, pensano alla fuga. Si precipitano per un balcone e spariscono.

Questo il fatto; e la prova della reità era limpida e chiara. Invano la difesa ha lottato. Le conclusioni del procuratore generale furono accolte dalla folla che assieme a quella d'Ulzana con applausi. I giurati si sono mostrati inesorabili, e non hanno, come ho detto, neppur concesso le circostanze attenuanti.

LE RISAIE

ed il circondario di Casale

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Casale, 4 dicembre.

Dopo la derivazione dal Po del canale irrigatorio dell'Agro casalese una nuova vita si preparava pel circondario di Casale.

I proprietari si sono affrettati a fare le derivazioni per immettere l'acqua nei loro fondi e senza curare di fare i canali di scolo, tutte le loro attività si rivolsero a trovare e preparare il terreno alla coltivazione del riso, perchè con prospettiva di migliori raccolti.

Non sbagliavano essi, egli è vero, ma facevano i conti senza consultare gli effetti igienici che la nuova produzione avrebbe arrecato e diffatti sperimentata sopra la coltivazione, il circondario di Casale famoso per la sua robusta e sana popolazione fu trasformato in dirci quasi in un ospedale generale, perchè le febbri intermittenti, terzane, quartane s'impossessarono della popolazione ed è, sarà per dire, un'occasione la famiglia che dopo questa nuova era non abbia dovuto gustare il chinino per qualche dose, come la morte visitò assai più famiglie dell'usato, tanto che la statistica del movimento della popolazione di maggiori decessi che non nascite. È diffatti la nescessità di coltivare il riso, la dimenticanza di tenere una adeguata distanza dalla città, ed anche la collina che rinserra e rinsanà, dando vengono i miasmi, prodotti dall'acqua stagnante e dagli insetti che dopo il raccolto e durante l'asciutta del canale vi pericolano, rendevano malsana in alto grado la nostra atmosfera.

Molti comuni reclamarono, ed una buona parte dei sanitari intervenne col sul moulo-gio d'alto prefettura petizioni per fare lontanamente delle risaie, altri per la proibizione assoluta di una tale coltivazione alla destra del Po nel circondario di Casale.

Il comune di Terreggia, vicinissimo a Casale, e che dista poche centinaia di metri da San Giorgio, presidente sindaco e l'avv. Vedri, non-progressista, sta in fatto che agli altri membri della Commissione non fu data nulla, malgrado che la loro assenza si facesse diversamente; e quanto all'ingegnere Pietra, il ministero è nulo informato. Questi rapporti, come le vi scrissi, la cross con lettera motivata, e si ne trova l'on. Maiocchi, lo ai il prefetto, che *s'interpone* per fargli ritirare la lettera e sostituire la cross, non si sa se per ragione o necessità. E se l'ing. Pietra credette, *si dover respingere* una onorificenza, che egli aveva per anzianità, una ragione vi deve ancora. La curchi il ministero, e forse la troverà.

Dei nuclei del prof. Magenta non è qui il luogo di parlare; ed è ancora alla Esposizione pavese, oltre che ordinatore zelantissimo, egli fu relatore per le sezioni: 1° delle macchine; 2° di didattica; 3° di scienze; 4° di belle arti. Vi ne parlerò.

Del resto il Magenta che già a provare le simpatie progressiste, perchè, spesso in Consiglio di nuovo ancora, ha fatto nel Consiglio superiore del commercio e dell'industria, ove era uno dei più competenti e dei più zelanti, per dare un'indirizzo. Fosse, dopoiutto di Bobbio, celebrità economica fino al 18 marzo, ma che ora nota più che dire commende, quella delli zucchari e l'altra.

PS. Mi dimenticavo di dirvi che il *Popolo* per tutta risposta all'ultima mia lettera, che lo rimbrotta, ci ha ancora certi sdegnosi in sanno d'insolenze. Buon pro gli faccia.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta dell'8 dicembre.

(22ª della Sessione)

Presidenza del presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 3.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente, che è approvato.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei progetti di legge sul Codice sanitario.

Si discute l'art. 4 che tratta delle attribuzioni del prefetto come presidente del Consiglio sanitario provinciale.

SENA combatte l'eggiunta fatta dall'Uffizio Centrale al primo comma di quest'articolo che dice i prefetti essere *responsabili* del capo dell'Uffizio tecnico sanitario. Dice che quest'aggiunta è in opposizione all'articolo 3 della legge comunale e provinciale che dà piena facoltà al prefetto di *provvedere come meglio crede alla salute pubblica.*

L'oratore ammessa alcuni inconvenienti di cui sarebbe certamente fortera l'aggiunta dell'Uffizio Centrale se fosse approvata.

MONTORA (ministro dell'interno) trova giustissime le osservazioni fatte dal senatore Zini ed aggiunge che oltre quell'aggiunta limita le attribuzioni del prefetto, può darsi il caso che il prefetto ed il capo dell'Uffizio tecnico sanitario abbiano un parere diverso su una data misura igienica da adottarsi, per cui ne nascerebbero dei gravi inconvenienti perchè l'on. ministro prega l'Uffizio Centrale a non volere insistere nell'emendamento proposto.

CASATI e **PATERSOSTRO** aggiungono brevissime considerazioni per combattere l'emendamento dell'Uffizio Centrale.

BRIOSCHI (relatore) e **TORNARI** dell'Uffizio Centrale non insistono sull'aggiunta proposta; però vorrebbero che in questo articolo si dice essere non comma ma bensì nasce le attribuzioni del capo dell'Uffizio tecnico provinciale.

SENA fa osservare che questo sarebbe emendamento dell'on. Moleschott à in contraddizione all'art. 3 della legge comunale e provinciale perchè anche questo limiterebbe l'azione del prefetto che, secondo quell'articolo, è arbitro assoluto dei provvedimenti da adottarsi in ordine ai servizi da lui dipendenti.

PESC. mette ai voti la proposta dell'onorev le Moleschott, che non viene approvata, come non viene approvata quella dell'Uffizio centrale.

Si adotta il comma ministeriale e si approva l'intiero articolo.

Si passa all'art. 5, che parla delle attribuzioni dei sindaci. Il ministro affinchè siano osservati i regolamenti di polizia sanitaria.

MAIOCCHI propone l'istituzione di ispettori provinciali di sanità i quali visitino i comuni nell'interesse della polizia sanitaria.

MOLESCHOTT appoggia la proposta dell'on. Maiocchi, come altamente umanitaria e degna della maggiore considerazione.

MONTORA (ministro dell'interno) osserva sembri che il Municipio non abbia a questo proposito recato nulle scuole alcuna innovazione la proposta Maggiorani.

BARBERONE propone di rinviare la discussione della proposta Maggiorani all'articolo 207, che tratta delle ispezioni, visite sanitarie e spese relative.

Il rinvio è approvato.

Dopo altre brevi osservazioni, l'articolo 5 è approvato, lievemente modificato.

Sono pure approvati gli articoli 6, 7 e 8.

Si passa all'art. 9, che tratta del modo con cui il comune deve provvedere alla tutela della sanità pubblica.

Dopo una breve discussione, si delibera di rinviare l'articolo.

La seduta è sciolta alle 6.

Lunedì nodata pubblica alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta dell'8 dicembre.

(17ª Sessione)

Presidenza del PRESIDENTE CRISPI.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sulla stato degli impiegati civili.

PESC. Ieri fu approvato l'art. 32. Si passa ora all'art. 34, che dice:

« La dispensa dal servizio può essere decretata quando si riconosca essere l'impiegato divenuto inabile, ovvero allegando la dispensa sia necessaria nell'interesse del servizio. »

È approvato e così l'art. 34:

« La dispensa dal servizio, quando si tratti d'impiegati superiori al grado di capo divisione, sarà deliberata in Consiglio di ministri. Per gli altri impiegati di grado inferiore la dispensa sarà pronunciata per decreto reale, sulla proposta del ministro da cui dipendono, previo il parere del Consiglio d'amministrazione. »

Sono pure approvati gli articoli 35 e 36, che sono i seguenti:

« 35. La dispensa dal servizio può essere temporaria o assoluta.

« 36. L'impiegato riconosciuto insufficiente all'ufficio che occupa potrà venire collocato in una di minor grado, ed occupare l'ultimo posto della classe cui sarà ascritto. »

PESC. Legge l'art. 37:

« La dispensa dall'impiego può essere espressa o tacita.

« L'impiegato che si è dimesso non risiguia la sua libertà se non dopo l'accettazione, che per motivi gravi di servizio può anche energici rifiutata.

« La dimissione tacita si verifica quando l'impiegato lasciò trascorrere, senza giusta causa, il tempo stabilito per assumere, o riprendere la funzioni che gli furono assegnate. »

MELCHIORRE fa qualche osservazione critica sull'articolo.

LACAVA (relatore) e **DEPRETIS** (presidente del Consiglio) gli danno spiegazioni, sostenendo l'articolo come rispondente alle necessità del servizio.

L'art. è approvato.

Senza osservazioni si approvano i seguenti articoli:

« Art. 38. La dimissione accettata fa perdere ogni diritto alla pensione od a qualsiasi compensazione di indennità. »

« Art. 39. La dimissione accettata fa cessare il procedimento disciplinare in corso contro l'impiegato. »

« Art. 40. L'impiegato dimesso che sia richiamato in servizio occupa l'ultimo posto della classe alla quale sia ascritto. »

« Art. 41. Il collocamento a riposo non può essere concesso che sopra domanda dell'impiegato. »

« Art. 42. L'impiegato collocato a riposo ha diritto a pensione o ad indennità secondo la legge. Può essere riammesso in servizio. »

SEPERA. Si passa al titolo VI. *Delle punizioni.* L'art. 43 è il seguente:

« Le punizioni degli impiegati civili sono:

1. La censura;

2. La sospensione da un giorno ad un mese, con perdita fino al quarto dello stipendio;

3. La sospensione da un mese ad un anno, con perdita fino alla metà dello stipendio;

4. La revocazione;

5. La destituzione. »

MERLINO contesta la punizione della censura, che considera in opposizione col principio liberale e morale, perchè poco di sospetto.

MARCHIORI sostiene l'articolo e dice che la censura è la relazione colle punizioni successive e non ha il carattere di punizione che l'on. Minervini propone.

MINERVINI replica, combattendo l'articolo, anche perchè la contraddizione colle promesse ministeriali.

DEPRETIS (pres. del Cons.) dice che gli si ricordano spesso delle promesse che non ha mai fatto. (*Ilarità*) Da lettura di un passo del suo programma del 28 marzo, circa la questione degl'impiegati. Dice che fa presentate il progetto sulla responsabilità degl'impiegati, e non è colpa del ministero se non venne discusso quel progetto. La relazione è ancora in mente del relatore.

L'on. ministro risponde poi alle critiche dell'on. Minervini, alla punizione della censura, e dice che questa è necessaria nè offende i principii enunziati dall'on. Minervini.

Bisogna che nella legge vi siano i mezzi per reprimere immediatamente la mancanza dell'impiegato. La pena anche mite, ma applicata prontamente, è necessaria.

MARCHIORI parla brevemente e dice che bisogna sentire gl'impulsi del cuore.

DEPRETIS (pres. del Cons.) interrompe.

PESC. Si chiede l'abbiamo tutti, ovvero Mazzarella. (*Ilarità*)

VARE parla per tutto personale, affermando di aver preparata da lungo tempo la relazione sulla responsabilità degli impiegati. Dice che non fu sua la colpa se finora quel progetto non venne discusso.

Dopo la discussione, si è impedimento finora la presentazione della relazione.

DEPRETIS. Ignorava queste circostanze, ma non è colpa del ministero se quel progetto non venne finora presentato.

PESC. L'on. Minervini, dunque, propone che si sopprima la pena della censura. Vediamo l'art. 44 che dice:

L'articolo è approvato.

Si passa all'art. 44:

« Le pene sono: 1° fatta verbalmente o per iscritto del capo d'ufficio, udite le giustificazioni dell'impiegato, ed è annotata come tutte le altre punizioni nel registro di matricola.

« Si fa luogo alla censura per le cause seguenti: negligenza, inadempimento, mancanza di servizio, atteggiamento o parole dell'ufficio non giustificate, cattiva condotta morale, offesa al decoro dell'amministrazione. »

MUSSI GIUSEPPE combatte l'articolo e tutto il progetto, meravigliandosi che sia stato proposto da un ministero che fu detto *liberalissimo* e sostenuto che venga respinto a scrutinio segreto.

Combatte specialmente l'ultimo alinea dell'articolo, parendogli indefinite le parole *decoro dell'amministrazione.*

L'oratore parla di certe frasi che gli rimbrano ancora come un discorso dell'avvocato Torrigiani. (*Ilarità vivissima*)

Svolge considerazioni contro l'articolo, cotalmente la Camera a respingerlo, od almeno a respingere l'ultimo alinea, relativo al decoro dell'amministrazione.

MINERVINI combatte l'articolo.

MANFELLOTTI espone il concetto dell'articolo e dell'alinea, e dà spiegazioni dell'on. Mussi, il quale ha fatto delle spiritose, ma non ha addotto ragioni.

Si mettono ai voti separatamente l'articolo.

PESC. L'articolo si voterà per divisione

Tutto l'articolo è approvato.

Senza osservazioni si approva l'art. 45:

« La sospensione porta sempre con sè la dite ellipsiendo nella misura determinata, ma non dispensa dal servizio se non quando sia dichiarata *l'ossibilitazione* dell'impiegato. »

È pure approvato l'art. 46.

PESC. legge l'art. 47, che è il seguente:

« Si fa luogo alla sospensione da un giorno ad un mese per le cause seguenti:

« Rendere non fatti che diedero luogo a precedente censura;

« Assenza non giustificata dall'ufficio per oltre due giorni;

« Condotta incompatibili con lo stato d'impiegati;

« Eccitamento all'insubordinazione;

« Pubblicazione di fatti degli atti di superiori del governo. »

MERIZZI e **MELCHIORRE** combattono l'ultimo comma dell'articolo, considerando come lesivo del principio di libertà e come fonte di possibili arbitrii governativi.

LACAVA (relatore) risponde ai preopinanti, sostenendo che l'articolo non lede alcun principio ed è in armonia colla massima che l'impiegato deve prestare un concorso leale al governo.

DEPRETIS dichiara che a nessuno venne in mente di vincolare od offendere la libertà politica dell'impiegato.

Vorrebbe certificato di punire l'impiegato che pubblicamente biasimasse gli atti del governo.

L'articolo ha più lo scopo di prevenire che di punire.

MELCHIORRE vorrebbe che con una aggiunta l'articolo venisse meglio esplicato, secondo i concetti esposti dal ministro e dal relatore.

L'aggiunta dell'on. Melchiorre non è appoggiata.

MONTORA G. dice che sarebbe necessario sospender l'art. 47 e rimandarlo a *Commissione.*

MERIZZI sostiene alla sospensione dell'Art. 47.

PRES. L'art. 47 è sospeso.

Si passa all'art. 48, che è il seguente:

« Si fa luogo alla sospensione da un mese ad un anno per le cause seguenti:

« Recidiva nei fatti che diedero luogo alla sospensione di primo grado;

« Mancanza onore l'onore;

« Danno reato agli interessi dello Stato o a quelli dei privati, per trascuranza dei doveri d'ufficio;

« Inconservanza del segreto d'ufficio. »

SERRA propone la Commissione sul bilancio del ministero d'agricoltura e commercio.

GRETTIN e **MELCHIORRE** fanno qualche osservazione contro l'art. 48.

LACAVA (relatore) spiega il concetto dell'articolo.

L'art. 48 è approvato.

Senza osservazioni si approva l'articolo 49.

Si passa all'articolo 50:

« L'assolutorio toglie gli effetti dell'sospensione, salvo gli effetti del giudizio del Consiglio di disciplina, e nel caso che l'impiegato potrà ancora sottoposto. »

MARCORA svolge la seguente modificazione all'art. 50:

« L'impiegato assolto potrà però essere sottoposto al giudizio del Consiglio di disciplina in quei casi di procedimento criminale, nei quali l'assolutoria sia stata pronunziata per insufficienza di prova o perchè il fatto imputato non costituiva al rigorosamente rientrai dalla legge su reato. »

LACAVA dichiara che la Commissione accetta la modificazione dell'on. Marcora.

L'art 50, dopo quelche osservazione dell'onor. Antonibon, è approvato, modificato dall'on. Marcora e dall'on. Antonibon.

Senza osservazione si approva l'art. 51.

PRES. legge l'art. 52:

« Si fa luogo alla destituzione, sentito il Consiglio di disciplina, per le cause seguenti:

« Condanna a pena criminale quando anche non trugga seco la interdizione dei pubblici uffici;

« Condanna a pena correzionale, per reato di furto, frode, appropriazione indebita, corruzione, concussione, malversazione, falsità e attentato al pudore.

« Condanna per un reato qualunque che importi la pena del carcere, coll'aggiunta della interdizione dai pubblici uffici, o della sorveglianza speciale della polizia.

« Mancanza grave contro l'onore;

« Accettazione di doni o partecipazione a lucri, contro le leggi della istituzione e risoluzione di un affare d'ufficio;

« Offesa alla persona del Re, alla Famiglia Reale, alla Costituzione dello Stato, pubblica manifestazione di opinioni ostili alla monarchia costituzionale o all'unità della nazione.

« Violazione dolosa del segreto in pregiudizio dello Stato e dei privati, o propagazione di notizie che possono recare grave danno al pubblico Stato o grave perturbazione nella pubblica sicurezza. »

VARE crede che l'art. 52 sia elastico, e che comprenda tutte quante progetto e crede inoltre che l'articolo, nella disposizione concernente l'offesa alla Camera, sia in contraddizione colla legge sulla stampa. Al Parlamento devono esser riservati i suoi naturali diritti, di ordinare caso stesso, chiamare, ammonire, contro chi l'offende, se crede il procedimento necessario.

MINERVINI fa osservazioni contro l'articolo.

DEPRETIS si meraviglia delle osservazioni che si fanno contro un articolo che è una necessità, se non vuolsi legittimare l'impiegato. Ha fatto delle istituzioni.

MINERVINI. C'è il potere giudiziario per l'impiegato, come per tutti i cittadini.

L'Art. 52 è approvato.

Gli art. 53 e 54 sono pure approvati senza osservazioni.

PRES. Si passa al titolo settimo: Sui diritti e sugli obblighi dell'impiegato dello Stato e relativa competenza.

L'art. 55 è approvato, dopo qualche osservazione degli onor. Romano Giuseppe e Lugli.

Si approvano gli art. 56, 57 e 58. L'art. 59 è sospeso, su la proposta della Commissione. È pure sospeso l'art. 60.

PRES. Si passa al titolo ottavo.

Senza osservazioni si approvano gli articoli dal titolo ottavo — Disposizioni transitorie.

L'art. 65 è approvato con un emendamento del onor. Paternostro, accettato dalla Commissione.

L'art. 66 è approvato.

È approvato l'art. 67 ed ultimo del progetto di legge, nei seguenti termini:

« Con regolamento approvato con regio decreto, sentito il Consiglio di Stato, sarà provveduto alla esecuzione della presente legge, e segnatamente alle norme per i procedimenti del Consiglio di disciplina. »

Si approva l'ordine del giorno Ricci Renato proponente il seguente articolo aggiuntivo:

« Restano fermo le disposizioni dell'articolo 7 del regio decreto 31 ottobre 1871, numero 518, per coloro che sono già in carriera, ed hanno le condizioni in esso prevedute. »

LUCCA (relatore) dichiara che la Commissione l'accetta.

L'articolo aggiuntivo è rinviato alla Commissione perchè lo coordini.

PRES. Lunedì...

Voci: Domani! domani.

Voci: No! no!

Lunedì al tocco si discuterà il bilancio del ministero dei lavori pubblici.

La seduta è sciolta a ore 6 15.

Lunedì seduta ad tocco.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Da parecchio tempo si lavorava per conto del municipio nella costruzione di un lo cale da servire di ricovero alle bestie vaganti lungo la riva del Tevere presso il mattatoio.

Le stalle a lunga cifra a 60 metri e larga 15.

Ieri mattina un improvviso rumore avvertì che una gran parte della stalla era caduta; dopo una trentina erano giù il resto.

Non dicesene nulla di questo modo di costruire; nulla dunque abbiamo il piacere di annunciare che nessuno è stato preso sotto le rovine. Se fosse caduto il tetto e mentre istavate la altra era, chi sa?

Erano le 5 ant.

L'egregio signor Alessandro Castellani desse testè al nostro Archivio di Stato l'esemplare originale degli *Statuti del Collegio dei medici di Roma*, approvato con Breve pontificio del 18 settembre 1531, e di Filippo Diplomatico, scrivano ducale, nel quale il Senato romano, addì 28 marzo 1612 conferiva la cittadinanza romana alla famiglia Giussani di Tuoni.

Questo del signor Castellani è il primo dono di scritture fatto all'Archivio romano di Stato, e giova sperare che molti seguano l'esempio dell'egregio signor Alessandro Castellani, ad arricchiscano di pregevoli ed interessanti documenti il nostro Archivio, che è aperto a tutti gli studiosi.

La sovraintendenza agli Archivi romani avvisa che, nei primi giorni del gennaio venturo, sarà principio nell'Archivio romano di Stato un corso di paleografia e di dottrina archivistica, e che vi potranno essere ammessi come uditori coloro che provino di aver compiuti gli studii liceali, e ne facciano istanza alla sovraintendenza degli Archivi romani, via Valdina, N. 3.

I commercianti e gli industriali di Roma, impensieriti per le gravi conseguenze che potrebbe arrecar loro la legge sulla limitazione delle ore lavorative, hanno inviato lettere sera numerosissimi nelle sale del Circolo tecnico, cortesemente concesse.

L'adunanza, al di cui discorso parte i nomi più rispettati del ceto commerciale, nominò una Commissione coll'incarico di presentare una Memoria alla Camera di commercio ed arti, nella quale sieno messi in evidenza i pericoli che quella legge farebbe correre all'industria e al commercio nazionale o più ancora specialmente di Roma, nella necessità ad adoperarsi presso il ministero affinchè desista dal proposito di farla discutere dal Parlamento. Dell'incarico fu pure affidato che con ogni sollecitudine la Commissione curasse di raccogliere il più gran numero di adesioni.

Fanno parte della Commissione i signori Francesco Piacentini, Pietro De Angelis, Filippo Prosperi e sav. Palomba Cerasuolo.

Ieri mattina dopo il passaggio del primo treno fra Marcellina e Corcolle, si è stato trovato sul binario del guardiano del chilometro num. 25, il cadavere di un uomo di circa 50 anni, tagliato in due. Egli era di giusta statura, di bell'aspetto e vestito signorilmente.

A poca distanza si è rinvenuto un revolver che sparavisi recentemente sarebbero per ben tre volte.

Da minute indagini fatte e dalle ormai lasciate dal piede di quell'infelice si è potuto supporre ch'egli siasi esploso il revolver per uccidersi, ma non scendervi riuscito alla morte, che si è dato di sotto ai treno lo ha ridotto nello stato che abbiamo indicato.

Il nome mancato scritto in lingua francese trovatagli indosso e da alcuni biglietti di visita con nomi francesi si suppone appartenga a conte inglese.

Tra le carte si è trovata una lista di nero su cui ora designata una tomba.

La Questura continua le sue indagini per scoprire l'identità della persona.

Gli alunni presenti nelle scuole comunali il 30 novembre p. p. non erano meno di 18,008 sopra 17,874 inscritti. E' una cifra veggantevole, superiore a quelle dell'anno che questa scolaresca si è raccolta prima della pubblicazione del manifesto per l'obbligo scolastico, e che ha la lista di nero scuole vi è aumento di scolari ogni giorno. Così in quella del Collegio romano, che il 30 novembre aveva 187 alunni, ieri l'altro, quando la visitammo, ve ne mancavano che due a fare i discorsi.

A proposito delle scuole comunali, un sudiciume di scritte, lapsmalbili ed nel numero di mercoledì, il corrente, non abbiamo indicate con sufficiente precisione le scuole a pagamento del Municipio. Eccole serie.

Classi infantili: via Milazzo (Mazzo) con giardino; via Monserrato N. 34, id.; via del Modelli, N. 73, id.; via di S. Niccolò da Tolentino, id.; via Magnanapoli, N. 24, id.; via della Missione, N. 4; via del Collegio romano; via dei Grassi, N. 24; via della Palombella, N. 4.

Scuole professionale femminile, via della Missione, N. 1.

Scuola superiore femminile Erminia Fuà Fusinato.

Ripendiamo a raccontare la storia assai vecchia e troppo nota del signor Ed. ancino De Maria per non parlarne più, poichè siamo disgraziatamente arrivati allo sviluppo.

Fu detto come il cancino arrivate in Roma con quanto suo nipote lo perdesse di vista mentre egli pagava il noio di una carrozzella di Piazza Colonna.

Le ricerche che fece nel momento e che non cessò di fare per parecchi giorni senza frutto le fecero ritenere il pubblicare un avviso nel quale promettava un compenso di lire 200 a chi gli riconducesse vivo il suo nipote Angelo De Maria.

Intanto circa due mesi fanno ripetute parecchie notizie sul suo conto e molti credettero d'averlo veduto in diverse parti.

Questa notizia erano incessate come si andrà a vedere.

Il giorno stesso che il cancino perdè il suo nipote, e fu sulla piazza del Popolo, il povero infelice si avviò fuori della Porta di quella stessa piazza, si diresse verso Ponte Molle, quindi, procedendo a sinistra, sino dalla parte del Tevere, camminò per oltre 10 chilometri. Giunto presso

il luogo che si chiama Malborghetto, forse in causa del caldo che soffriva per il lungo cammino fatto, si svestì della giacca, del pantalone e della cravatta; si tolse il cappello, e gittò tutto in terra.

Quindi seguì il suo cammino internandosi in una macchia che trovò a non molta distanza.

Intanto verso sera due compagnuoli che passavano per di là scorsero in terra quegli oggetti, e, dato uno sguardo intorno e non vedendo alcuno, se li appropriarono e se li divisero fra loro. Entro il taschino del pantalone era un orologio d'argento attaccato ad una catenina d'ovo.

Fu soltanto svanì tutto che, venutosi a scoprire che quei cenciuoli avevano trovati quegli oggetti di vestiario, il pretore di Castelnuovo di Porto accedè sul luogo e dopo aver fatte alcune ricerche, rinveniva nella macchia di Malborghetto un tascito di uomo a metà rosicchiato ed alcune ossa, e pochi brani di vestimenti.

Il tascito conservava ancora sul mento qualche avanzo di barba grigia.

I connotati lasciati dallo sfo cannino, rispondendo appunto, agli oggetti trovati, si fece per certo che quegli avanzi di corpo umano appartengano al disgraziato nipote, il quale è morto di inedia forse la notte o il giorno dopo essere arrivato a Malborghetto donde gli è stato impossibile allontanarsi per la debolezza della quale deve essere stato preso per la totale mancanza di cibo.

È naturalissimo poi che dopo morto sia stato divorato da' cani o da' lupi e forse anche da' maiali che vanno in quella macchia a cibarsi di ghiande.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Il dì 7 Dicembre 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,40 cm;

Barometro a mezzodì = 784,7

Termometro centigrado

Massimo = 13,9 — Minimo = 4,5

Umidità media del giorno

Relativa = 86 — Assoluta = 7,41

Vento dominante. Nord.

Stato del cielo. Sereno con cirro cumuliveli fra giorno.

In un periodo del discorso dell'on. Brogio, dato nel nostro numero di ieri, è corso un errore di stampa che vuol essere corretto. Esclos: « L'Abnegazione, che impera fedeli, e devozione al proprio partito, giacchè il partito è per l'uomo politico quello che è per il soldato la bandiera; e l'opera sopratutto il silenzio imposto inesorabilmente alle importune sollecitazioni della vanità personale, a quell'ex potentate, sempre il disposto ad insorgere, ribelle pronto, contro le decisioni della maggioranza, quando non siano quelle per l'appunto che *noi* si proponeva o si voleva. »

Nella corrispondenza palermitana pubblicata nel nostro giornale il 10 novembre, si affermava che, nello scontro avvenuto fra il duca di Hetiano ed il principe di Lucca Aprile, la spada, scelta dapprima dal Reitano, era poi stata cambiata con la sciabola, ad istanza del Reitano medesimo; aggiungevasi che, dopo lo scontro, gli avversari non si erano stretta la mano, perchè così aveva voluto il prof. De Luca Aprile.

Noi spiegammo facilmente come nel primi giorni che seguirono il fatto, la voce pubblica la abbia potuta raccogliere inesattamente, e quindi anche il nostro corrispondente sia caduto in errore.

Ci si dice sul rettifica da un amico; noi desideramo di chiarire innanzi tutto le cose, ed oggi, per debito di lealtà, stabiliamo in una sola pagina il processo verbale esibitaci i seguenti periodi:

« Io pregato di recarmi sul terreno, per riguardi personali *al signor Carrano senza* *la sua di secondo*, e ad amici comuni, ad addivenire dei secondi del signor duca di Hetiano a che l'arma di combattimento sia la sciabola. »

« Ed io sotto: « A tal punto i signori Carrano e Scisciottaino dichiararono definito lo scontro, e i signori Palizzolo e Geccia di Garraria con il loro primo, duca di Hetiano, sono partiti, senza stringere la mano al prof. De Luca Aprile, giusta precedenti convenzioni. »

Dopo ciò, ringraziamo l'amico comune del servizio reso a noi ed al nostro corrispondente.

CRONACA GIUDIZIARIA

Nel giorno 6, innanzi al Circolo straordinario, si discuteva la causa di de Marchis Cesare, accusato di ferite qualificate. La causa era al suo fine, giacchè non si aveva più che a sentire un testimonio a difesa, un palermitano reduce nel carcere militare di Savona per diserzione. Questi, cominciando a deporre, dichiarò che l'autore del ferito di cui si trattava non è l'accusato, ma altro esso stesso. La causa di conseguenza si è dovuta rinviare per istruire di nuovo il processo e vedere quanto vi sia di fondamento in quella dichiarazione.

I giornali di Firenze ci fanno conoscere la sentenza della Sezione civile di quella Corte d'Appello nella causa commerciale, con procedimento sommario vertente fra parecchi appellanti azionisti delle Strade ferrate romane contro la Direzione generale delle stesse ferrovie ed altri appellati, interventi in causa. La Corte d'Appello ha riformato la sentenza del Tribunale civile di Firenze del 13 settembre p. p. e, in riparazione ha dichiarato inefficaci e nulli, di fronte agli azionisti appellanti, gli articoli 1° e 2° della deliberazione dell'assemblea generale degli azionisti delle Strade ferrate romane del 26 marzo 1877, approvati definitivamente nell'altra assemblea del 28 giugno stesso anno.

Con questi articoli si erogava la somma derivata da tutti i semestri scaduti dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1877 della rendita spettante alle Azioni ordinarie per la Convenzione 27 novembre 1873, a beneficio delle Azioni trentenarie ed antiche Centrali Toscane, a saldo e stralcio di quei loro prelesa. Cogli stessi articoli si stabiliva pure che il riparto dei sopracitati semestri d'interessi, che per la totalità delle Azioni ordinarie ascendevano allo complessivo di L. 5,407,485 00, venisse operato nella proporzione di 3|4 a favore delle Azioni già antiche Centrali Toscane.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

La salute del generale La Marmora. — I giornali di Firenze confermano che le condizioni di salute del generale La Marmora continuano sempre a migliorare. L'illustre generale ha ricevuto anche in questi giorni molte dimostrazioni di riverenza e d'affetto, e fra le altre una bellissima lettera del venerando senatore Giovanni Giovanni Arrivabene, nonchè un'altra dell'on. avv. Adriano Mari a nome dell'Associazione costituzionale toscana.

Atroce delitto. — Leggiamo nella *Nazione* il seguente fatto avvenuto recentemente a Pinzano:

Gaetano Sodi, trippaio, detto il Gobbo, o lo è effettivamente, dopo aver trovato una donna che si unisce a lui, si era dato a malestarla e maltrattarla; e nella sera scorsa, mentre egli armato mano la minacciava, il povero figliuolino di 23 anni, Giovanni, accadendi intromesse piangendo, rivoglie lo ivo del barbaro genitore, il quale con un colpo di coltello di straordinaria mirina gli traversò da parte a parte il petto e lo rese sull'istante cadavere. Datosi quindi alla fuga, l'inutiere fu inseguito da alcuni che, secondo il solito sistema, erano attendarsi di prendorlo, gridavano: Pigliato! pigliato! Un bravo cittadino però, certo Fortunato Ministi di Maretti, gli andò incontro, l'arrestò e lo consegnò alle guardie doganali di porta San Frediano. Giungevano intanto le guardie di P. S. e il delegato del Pignone; e poichè il popolo, sempre l'atroce fatto, voleva far del Gobbo sommaria giustizia, e grandi sforzi si misero a tenere indietro la gente e trattenere con maniere scorte quello scellerato alle Murate.

Naufragio. — Scrive il *Journal des Débats*:

« Ci si telegrafa da Southampton, la data d'iersera, che il Bremen, il vapore della America della Società del Lloyd della Germania del Nord, il quale era in cammino per Nuova York, è ritornato in Europa, dopo aver, in seguito ad una collisione avuta col bastimento italiano l'*Utile*. Quest'ultimo è stato danneggiato, fondo. Il capitano e il luogotenente e due marinai perirono. Il resto dell'equipaggio fu potuto salvare. »

Gli esperimenti del telefono. — Ecco, secondo il *Morning Post*, gli esperimenti del telefono che ebbero luogo in costa inglese a la costa francese, alla distanza di 54 chilometri, cioè tra Saint-Margaret's bay e Sangatte. Si è dovuto accordare sottomarino che contiene quattro dei conduttori Un filo è stato messo in comunicazione a Saint-Margaret cogli apparecchi telegrafici ordinari. Poi, essendo state prese le disposizioni occorrenti, si è telegrafato al corrispondente di Sangatte di collocare al luogo suo il corno receitore telefonico. Ciò fatto, la domanda: « Siete vi pronto? » si è giunto dalla costa della Francia all'orecchio del signor Boudeaux, ispettore delle linee telegrafiche del Regno Unito, e la mode distintissimo. Quindi si è dato a parlare e si è conversato per due ore in francese ed in inglese.

L'anniversario della guerra d'indipendenza polacca nel 1830. — Questo anniversario è stato quest'anno solennemente celebrato il 29 novembre in Inviarsa, nel castello di Rappaswerj, coll'intervento di molti polacchi e degli amici della Polonia appartenenti a nazioni diverse. La solennità fu iniziata con un servizio funebre per i polacchi morti combattendo l'antichissimo inno della loro religione e della loro patria. Il conte Plater fece quindi un eloquente discorso di occasione, al quale rispondevano parecchi altri, in diverse lingue. E poesia che lungo un banchetto la una sala ornata degli emblemi nazionali della Polonia, il quale terminò colla solennità di brindisi. Alla sera le rive del lago furono per qualche istante illuminate da fuochi artificiali.

Pubblicazione. — *L'abbiazione di Diocleziano*, studio storico di Achille Coen. — Livorno, tip. Vigo, 1877.

Il signor Coen fece delle ricerche storiche assai ragguardevoli per conoscere congbietturalmente il motivo che può avere determinato Diocleziano ad abdicare. E i risultati di queste ricerche sono in questo modo lavoro. Nel quale vi è molta dottrina, congiunta ad un proclaro senso della verità storica.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

La Roumanie et la guerre actuelle, ou gouvernants et gouvernés, par N. Blaramberg, ex-sénateur du, épuisé démissionaire.

— Vienne, Imprimerie de Charles Gerold fils, 1877.

Entre ciere et laique. Quelque lettres. Mans, H. Mamers.

Compendio della storia della letteratura latina pel Ginnasi, del prof. Ermanno Bender. Prima traduzione italiana, con aggiunte del prof. Francesco Schepfer. — Torino, libreria alla Minerva. - Padova, libreria all'Università.

Elettori ed eletti - e proposito della elezioni amministrative in Catania, per Pavvocato Pietro Garofalo. — Catania, tipografia Coco.

Momenti di economia politica, di Cesare Oliva. Seconda edizione. Parma, tip. Grazioli.

La terra e l'uomo, geografia illustrata secondo l'opera di Federico di Hellwald, esposta da Gustavo Strafforello. Fascicoli 17 e 18. — Ermanno Loescher, editore.

Del principio di unità della sotene e della loro autorità distinzione, per, del conte Castello Cocoperi. — Modena, Ipografia Sociale.

Atlante di disegni per ricami, del disegnatore al Consiglio provinciale del conte comm. Ottavio Lovera di Prata, prefetto della provincia. — Catania, tip. C. Galatola.

Cause ed effetti della decadenza di Ferrara, per Francesco Boni. — Ferrara, tipografia dell'Eridano.

Alcune considerazioni sul bello. Lettere tre a Vittorio Barzesio, di Giovanni Dancoo. — Torino, tip. Alessandro Fino.

I marchesi di Susa e il Piemonte nel secolo XI, per Abela Capellano. — Torino, tip. Pallotti.

Gli Abbati e le razze africane, per Pellegrino Matteucci. — Bologna, tip. Sociale cooperativa Assognidi.

Del governo popolare di Firenze 1494 e 1512, del dott. Amedeo Crivellucci. — Pisa, tip. Nistri.

Il porto di Genova, lettere o disegno di Paolo de Scalzi. — Genova, tip. Sante Vaccarezza.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

Oggi continuò la discussione del progetto di legge sul Codice sanitario, ma molto lentamente. Da tre giorni che sta innanzi al Senato questo disegno di legge, non furono discussi che otto articoli, mentre sono 222, la maggior parte dei quali emendati dall'Ufficio centrale.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera, nella odierna tornata, ha compiuto la discussione del progetto di legge sullo stato degl' impiegati civili, approvandone, senza notevoli incidenti, tutti gli articoli, ad eccezione del 67, che fu rinviato alla Commissione e di un articolo aggiuntivo, sul quale pure la Commissione dovrà riferire.

L'on. Nobili presentò oggi alla Camera la relazione del bilancio del ministero d'agricoltura, industria e commercio. Restano da presentare le relazioni sui tre bilanci dei ministeri della guerra, della marina e delle finanze.

La discussione del bilancio del ministero dei lavori pubblici è all'ordine del giorno per la seduta di lunedì, 10.

IL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI

Fu oggi distribuita ai deputati la relazione dell'on. La Porta sullo stato di prima previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici pel 1878.

La somma totale proposta dal ministero ascende a lire 85,474,572 40 e quella della Commissione a lire 83,460,072 40, cioè: spese ordinarie *effettive* lire 53,440 82 secondo il Ministero e lire 53,422,324 secondo la Commissione; lire 31,745,000 12 di spese straordinarie o lire 28,648 34 di partite di giro.

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Oggi, 5, gli Uffici hanno compiuto la Giunta dei seguenti due progetti di legge: 1° Aumento di un decimo del sesto stipendio degl'insegnanti degli Istituti tecnici e nautici;

2° Garanzie alla Magistratura.

Al primo progetto sono stati favorevoli tutti gli Uffici, ed a commissari vennero nominati gli onorevoli Pissavini, Dal-Zio, Speciale, Fusco, Micheli, Guarini, Corsa, Umana e Griffini Luigi.

Al secondo, il primo fu discorde; dopo lunga discussione, due Uffici si pronunziarono per il rigetto del progetto, ciascuno per la soppressione della parte riguardante i premi al merito e che dettero al commissario mandato di Adunta.

La Giunta riunsi composta degli onorevoli Cocco, Romano Gian Domenico, Spalenhon, Varè, Villani, Perrone-Paladini, Lochini, Cauzza ed Eaglen.

Tre commissari con mandato favorevole furono nominati per lo schema di legge sul trattamento di riposo degli operai permanenti dell'arsenale militare marittimo di Napoli e del Cantiere di Castellamare, e due con pari mandato vennero eletti per il disegno di legge per l'ammissione delle disposizioni contenute negli articoli 26 e 28 della legge 26 marzo 1848, e 17 dicembre 1860; e sono per il primo, gli onorevoli D'Amico, Lazzaro e Cancosi, e gli on. Lazzaro e Corte per il secondo.

Tre Uffici si sono occupati del progetto di legge per disposizioni concernenti gli impiegati dei consati Consolari Consolari nelle provincie meridionali; uno è stato d'avviso di rinviare la discussione allorchè verrà presentata la legge di riforma generale della Opere pie e due l'hanno accettato modificandolo; a commissari si designarono gli on. Pissavini, Rego e Orsini.

Due Uffici infine hanno preso ad esame il disegno di legge per l'adattamento del Lazzaretto S. Jacopo di Livorno ad Accademia navale; un Ufficio si è pronunziato per l'approvazione, ed uno per la sospensiva; gli on. Varè, Capo e Marziale furono eletti commissari.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta per le elezioni nell'adunanza di quest'oggi (8) ha deliberato con voti unanimi di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione del collegio di Frassville.

ACCADEMIA DEI LINCEI

Alcuni giornali annunziano che l'onorevole Sella intenda dimettersi da presidente della Lincei in seguito al voto della Camera, che approvò la riduzione proposta dal ministro a sole 10 mila lire del sussidio a quell'Accademia, che la Commissione del bilancio aveva ammesso in L. 25 mila.

Siamo in grado di confermare questa notizia, aggiungendo che l'on. Sella, appena conosciuto il voto della Camera, ha scritto all'on. Mamiani, primo vicepresidente, annunziandogli quella sua determinazione.

Ci scrivono da Napoli in data del 7 dicembre:

Ieri sera si riunì l'Associazione costituzionale, la quale approvò l'operato del Comitato elettorale ed approvò il piano ivi esposto nelle provincie meridionali si nota un sicuro risveglio delle idee liberali moderate.

L'Associazione incaricava a dictare la relazione sul progetto di legge comunale e provinciale, e subito terminarlo l'esame dell'importante quistione.

Ieri a Bisaccia di Napoli non verrà la sluta del nostro stabilimento meccanico di Pietrarsa, questo fallirà certamente. In questo mese 1500 operai, che vive alla giornata con famiglie, saranno messo nella dura condizione di soffrir la fame.

GUERRA RUSSO-TURCA

Gli ultimi combattimenti presso Elena

La *Neue Freie Presse* non dà una grande importanza strategica ai combattimenti riportati dai turchi presso Elena. Essa scrive:

« L'esercito turco sotto il comando di Schipka-Pascià ha incontrato dato segno di vita ed ha eseguito un'operazione felice, sebbene non fiorenda di conseguenza. A questo annunzio il nostro corrispondente speciale da Osman-Bazar, l'ala sinistra turca ha intrapreso ieri un attacco contro le posizioni dei russi sulla direzione di Gornaja-Dubnjak verso Tirnavec. Il combattimento sarebbe cominciato presso Achmedlè, località situata all'est di Bebrova, ed i turchi s'avanzarono sul fianco destro, ma non si sarebbe ancora allo stesso tempo che Elena, situata a due miglia indietro all'ovest di Achmedlè, è stata presa dai turchi; l'attacco sembra sia stato diretto principalmente contro la cosidetta posizione di Maciar dei russi, che più volte fu il teatro di combattimenti locali senza risultato, ed ultimamente era difesa dalla La brigata della 2a divisione del 9° corpo (reggimenti N. 33, Iaiec, e N. 34, Ladoga) ed il reggimento di dragoni, ed alcune *sotnie* di cosacchi e da circa 30 cannoni. Non sappiamo se al combattimento prese parte anche la 0a divisione.

« La presa di Elena per parte dei turchi è per ora di grande valore in quanto che si trova completamente in loro mani la strada sul Jantra-Sofia, che passa la cosiddetta Tvardinka e perchè acquistarono una discreta comunicazione fra l'esercito di Selenian passato il corpo di Schipka di Achmed Kjah che ha altresì il vantaggio di essere più breve e più praticabile dell'altra per Sistra-Bjuka e Kazan verso Silvano. Infine il possesso di Elena non restò senza influenza sulla difesa di Hassan-Bogdan poichè i turchi, avanzandosi, potrebbero prendere alle spalle quella posizione dei russi. Però un'importanza peculiare, l'avrebbe la conquista della posizione di Elena situata ne fianco il principio di una grande azione combinata contro Tirnova, questa chiave dell'intera posizione del Balcan per sulla brigata accoiatori della Guardia (tenente generale Ellis) e due divisioni di cavalleria; in tutto, dunque, 28 battaglioni e 32 squadroni, ovvero circa 24 mila uomini, sia pronta al tempo sia pronta al doppio quello del nemico che combatte difrettamente al sud dei passi di Hrjopol. Contemporaneamente Gurko si è posto in comunicazione con altre divisioni (la terza divisione di fanteria e la brigata di cosacchi) e si è spinto verso Tirnovo, e contemporaneamente il generale Kurakoff ha occupato l'altura del passo di Sistitza. Al Gurko si è pure aperto anche la strada nella valle Tundscha, e dapprima quella verso Sofia al sud del Balcan, la posizione attuale di Mehemed Ali. »

La morte di Lehmann-pascià

Scrivono da Schipka i seguenti particolari sulla morte di Lehmann-pascià:

« L'11 novembre i russi spararono un fuoco d'artiglieria che durò tutto il giorno. I mortai turchi fecero gravi danni alle trinciere russe. Alle 4 pomeridiane, Lehmann-pascià si trovava sul parapetto di un'opera avanzata ed osservava l'effetto dei colpi sul suo cannocchiale di campagna, allorchè una granata esplose appunto davanti a lui, una schegge penetrò nel cristallo, lo colpì all'occhio e lo uccise immediatamente. Lehmann-pascià venne sepolto con gli onori militari nel simile.o di Kazanlyk. »

In Serbia

Il *Times* ha da Belgrado 5:

« Da fonte diplomatica apprendo che non si qui arrivata alcuna nota dall'Inghilterra e dalla Porte, ma che l'Austria ha spedita una rimostranza alla Serbia sulla sua intenzione di violare la neutralità.

« Non sembrano compiuti gli accordi colla Russia.

« Protich venne nominato capo dello stato maggiore ed il generale Belimar-Novak comandante del corpo di Schumadia. »

In Albania

Da Cettinia 5, telegrafano al *Times*:

« Venticquattro ceneo di provvigioni e moduli all'approvvigionamento alla Montenegro erano diretto a Scutari, prese ad Antivari dai montenegrini furono qui spedite. »

La guardia civica a Costantinopoli

Lo *Standard* ha per dispaccio da Costantinopoli, 5:

« Il patriarca greco ha dato la sua sanzione all'interpretazione dei cristiani nella guardia civica e dichiarato che i cristiani formino battaglioni distinti e portino uniformi differenti da quelli dei musulmani.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 7. — Una nota dell'*Agenzia Havas* dice che Max Mahon aveva accettato le condizioni di Dufaure e domandava solamto che si conservassero i ministri della guerra, della marina e degli affari esteri. Si ritiene di prevedere alcuna difficoltà, perchè ora stato ammesso sotto i ministri precedenti che questi portafogli dovessero restare al di fuori del partito. Dall'altro momento il gabinetto progettato reclamò questi portafogli. Il maresciallo non ha potuto accondiscendere a questa domanda perchè questi portafogli sono una organizzazione delle nostre forze militari e allo spirito seguito nelle nostre relazioni diplomatiche.

Dufaure fu dispensato della sua missione.

Batbie fu incaricato di formare il gabinetto.

Costantinopoli, 7. — Il prestito interno di cinque milioni di lire sterline viene emesso a 52 1|2. La sottoscrizione si aprirà domani a Londra.

Bucarest, 7. — L'imitrizo della Camera ha deputati in risposta al discorso del trono dice che la Rumenia resterà armata ed unita intorno alla sua bandiera fino alla conchiusione della pace.

Vienna, — La *Corrispondenza politica* annunzia che Bralias, ministro di Grecia a Pietroburgo, è atteso in Atene, latore di importanti comunicazioni del governo russo.

Londra, 7. — Il *Globe* annunzia che recentemente furono dati ordini di far passare in rivista molte divisioni e battaglioni di riserva, destinati per primi al servizio delle colonie.

Madrid, 8. — Il re ha annunziato oggi ufficialmente al Consiglio dei ministri il suo progetto di matrimonio con la principessa Mercedes d'Orleans y Borbon.

Questo matrimonio ha incontrato l'approvazione unanime del governo.

Il prefetto di palazzo, duca d'Alburquerque marchese d'Alcances, è partito per Siviglia, dove si trovano i duchi di Montpensier, per ottenere il consenso dei genitori della fidanzata. Una volta compiuta questa formalità, si chiederà la necessaria dispensa a San Santità, che, per mezzo del suo nunzio, ha avuto già la prima notizia del progetto.

S'invieranno quindi le reali lettere ai sovrani delle nazioni estere, annunziando il matrimonio.

Il re e la principessa delle Asturie partiranno il 22 dicembre per Siviglia, dove avranno luogo gli spousali, dovendo il matrimonio aver luogo in Madrid il 23 gennaio 1878.

Il Parlamento sarà riunito ai primi di gennaio per ricevere comunicazione del regio matrimonio.

Belgrado, 8. — Contrariamente alle voci dei giornali, la *Palestro*, qui giunta, è venuta direttamente da Salonicco, senza toccare Smirne.

Adeu, 8. — Il piroscafo *Somatra*, della Società Rubattino, proveniente da Batavia e Singapore, è giunto ieri ed è ripartito per Napoli.

Proveniente da Bombay, è passato oggi il piroscafo *Australia*, della Società Rubattino, ed ha proseguito pel Mediterraneo.

Dispacci della guerra

Costantinopoli, 7. — Assicurasi che i russi sgueriscono i dintorni di Plevna, in seguito alla marcia dei turchi nella direzione di Thirnova.

Londra, 7. — Il *Globe* ha da Ragusa:

« Rinforzi turchi marciano per soccorrere Antivari. I montenegrini furono battuti presso Scutari. Due voivodi e 500 montenegrini rimasero fra morti e feriti. »

Bucarest, 7. — (Dispaccio ufficiale russo). — Il generale barone Dellingshausen, comandante dell'11° corpo, è giunto a Jacovitza con alcuni rinforzi. Un distaccamento, spedito a Zlatarzitza, scacciò di là i turchi. Questo distaccamento, prendendo quindi la direzione di Bebrovo, girò la destra del nemico e lo costrinse a cessare l'attacco contro Jacovitza.

Pietroburgo, 7. — I prigionieri raccontano che Mehemed Ali pascià disponeva a Arbkonak, Mirovo e Slatizza di 40 mila uomini e 40 battaglioni.

I turchi, nel combattimento del 3 dicembre, perdettero 1300 uomini.

Il distaccamento del generale Mirsky, nel combattimento del 3 e 5 dicembre, ebbe 800 feriti, che furono trasportati a Tirnova.

Berlino, 7. — Il ministero annunzia alla Camera che i negoziati pel trattato di commercio coll'Austria-Ungheria ferono ripresi.

Pietroburgo, 8. — Un dispaccio ufficiale di Bogoje in data del 7, reca:

« Le nostre perdite nel combattimento del 4 corrente accesero a Marianì e ad Elena a 50 ufficiali e a 1800 soldati fra morti e feriti; abbiamo perduto 11 cannoni. Mancano gli altri dettagli.

« Ieri abbiamo sloggiato i turchi da Zlatarzitza. Le forze turche dinnanzi Jacovitza sono accendono a 10 mila uomini e dinnanzi Jacovitza a 30 mila. Oggi alle ore 2 pom. si è rinnovato il combattimento a Jacovitza. »

Londra, 8. — Leggesi nel *Times*:

« La voce che lo czar si trovi in cattivo stato di salute è inesatta. È probabile però che ritorni a Pietroburgo dopo la presa di Plovna. »

Lo stesso *Times* ha da Belgrado 5:

« I greci che abitano nella Serbia fanno richiamati pel servizio militare. »

« La partenza del principe Milano per la frontiera è ritardata.

« Gruic rimane al ministero della guerra.

« Si fanno numerosi arruolamenti di volontari. »

Lo stesso giornale ha da Turnu-Magurelli, in data del 6:

« Sodici pontoni del ponte di Nicopoli furono colati a fondo dalla corrente del Danubio.

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

« La posizione dei russi dinnanzi Kriscova è critica; i curdi ne minacciano le comunicazioni. Muchtar pascià è bene approvvigionato e bene provvisto. »

Costantinopoli, 8. — Un telegramma del comandante di Novi-Bazar, in data di giovedì, reca che alcuni battaglioni serbi giunsero a Yavor ed erigerebbero fortificazioni verso la Montenegro. Avvennero alcune risse ed armi.

BORSE DI COMMERCIO

PARIGI (ore 3 12 pom)	7	8
Rendita Francese 3 0[0	73 30	72 87
» » 5 0[0	103 40	106 10
Buono di Francia	—	—
Rendita Italiana 5 0[0	73 60	73 30
» » 5 0[0	—	—
Fer. lombardo-venete	157	153
Obblig. Regia tabacchi	—	—
Obblig. ferr. V. E. 1863	227	227
Ferrovie romane, aziani	78	76
Obbligazioni lombarde	235	235
Obbligazioni romane	225	225
Azioni tabacchi	—	—
Londra a vista	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	6 5[8	6 3[4
Consolidato inglese	96 1[16	95 1[2

VIENNA	6	7
Mobiliare	210 10	210 80
Lombarde	76 75	77
Rendita Austro-Austriaca	65	61 50
Anstriache	260 50	262 25
Rendita ungarese	80 50	80
Napoleoni d' oro	9 58	9 57
Argento a vista	106 15	106 20
Cambio su Parigi	47 40	47 60
Cambio su Londra	119 50	119 35
Rendita Austriaca	66 80	67 10
» » in carta	63 75	63 95
Union-Bank	85 75	85 50
Rendita aust. mese dicem	74 60	74 80

LONDRA	6	7
Cons. Inglese	95 5[8	95 1[8	95 5[8
Rendita ital.	73 1[2	73 1[2	—
Spagnuolo	13 7[8	—	13 1[8
Turco	9 1[8	9 1[8	9 1[8
Egiz. nuovi	13 1[4	—	13

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
RICHELDO GIUVANNI, *Gerente*.

Il Cav. F. SPINELLI, Med. Chirurgo
DENTISTA
riceve tutti i giorni dalle 9 ant. alle 4 p. in via Cocchi, 2, p. 2° (piazza Torri).
Lavori anteriori perfezionati e garantiti.

Medaglia di S. Giorgio
(Vedi avviso in quarta pagina)

IL MARMISTA (Vedi avviso in quarta pagina)

LA TIPOGRAFIA dell'Opinione
via del Seminario, 87, essendosi fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine più cole e grandi, può eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo

DA RIMETTERE
in seconda lettura i giornali esteri Francese e Inglesi.
Dirigersi all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale.

OCCASIONE PER IL CAPO D'ANNO

CHI NON VEDE NON CREDE

PER SOLE LIRE 5

100 biglietti di visita in carta Filadelfia, imitazione della litografia.
50 busta per i biglietti, carta Vergè doppia.
2 volumi di pagine 500 del nuovo lavore di Ulisse Barbieri: *Nozze Romane*, con copertina in litografia.
9 penne meravigliose, scrivibili per tutto l'anno 1878, senza bisogno d'inchiostro.
4 almanacco americano a sfogliare, del 1878.
1 calendario classico commerciale a sfogliare mensilmente, in carattere grande, stampato a due colori.
2 elegantissimi almanacchi da portafoglio, con coperta in cromolitografia.
6 biglietti d'augurio smerigliati in rilievo.

Le ordinazioni devono essere accompagnate dal rispettivo vaglia postale, presso il signor E. PERINO, *libraio editore*, piazza Colonna, 358, **roma.** Chi desidera i biglietti stampati sopra carioncino *Mot e Finemento*, aggiunga **cent. 50**. Le ordinazioni si fanno a posta corrente, franco di porto. (Scrivere chiaro il nome)

LA GENTE PER BENE

Leggi di Convenienza Sociale

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli — La signorina — La signorina matura — La zitellona — La fidanzata — La sposa — La sposa — La madre — La vecchia — Il giovane — Il capo di casa.*
Prezzo L. **Dur.** Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, 1, piano 3°, in TORINO, e **dai principali librai del Regno.**
NB. Chi si rivolge direttamente all'ufficio del *Giornale delle Donne* in Torino riceverà in dono il **Calendario per le signore per il 1878**, leggiadro ed elegante libretino di 64 pagine, che può ben dirsi il vero *Vade-mecum* d'ogni donna gentile. Chi vuole il solo Calendario manda centesimi 50.

OPIFICIO

DI ANGELO MAROCHETTI

Depositi di vari lavori in marmo per ciminoniaio

Sculture, lavori del selciato stagnato

LABORATORIO DI MARMI

Specialità

MONUMENTI

E

LAPIDI

SEPOLCRALI

ROMA

Modici prezzi

77 Via Alessandrina 77

I lavori di SCULTURA sono garantiti per la somiglianza della figura, costanza del lavoro

Trattamento curativo della **Vini Pulmonare** di ogni grado di **Tisi e Laringe**, e in generale delle affezioni di **Petto** e della **Gola.**

Col SILPHIUM Cyrenaicum

Esperimentato dai dott. Lorel ed applicato negli Ospedali civili e militari di Parigi e delle città principali di Francia.

Le **Silphium** d'aumidatto in polvere, in lattone ed in polvere. **Perodo e Boffe**, soli proprietari e preparatori, Parigi, rue Drouot, 2.

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 10, Milano. Vendita in Roma, farmacie: Sinimberghi, Garneri, Marchetti, Belvaggiati, Berretti, Milani, E. Scellaqua, Corso 148.

ACQUA D'OREZZA

(CORSICA)

FERRUGINOSE-ACIDULE-GAZZOSE e CARBONICHE

(Estratte dai rapporti e approvate dall'Accademia di Medicina)

L'Acqua d'Orezza è senza rivale; essa è superiore a tutte le Acque Ferruginose. — Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati di consultare i signori medici sulla efficacia di codesto Acque in tutte le malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue, e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito e vendita in Roma presso Paul Caffarel, via del Corso, 18.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le rocce del più puro Zolfo, ha una azione purgativa depurativa, salutare, sovra le malattie della pelle, ha azione ricostitutiva nel fegato, nella milza, nel reni; rinnova la forza dal sistema digestivo, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii patrizi e di fermento, così riesce di sorpa dai mali scrofolosi e che le tinacciano. Quest'acqua minerale modifica eccezionalmente ed a modo favorevole l'ingozzione.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmia scrofolosa, mali glandolari e congrego ergoscopiera i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Questa Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Bragmatelli*, Vogbera Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Tabogs, via dei Prefetti, N. 13

GUARDARSI dalla FALSIFICAZIONE

PASTIGLIE PANERAJ

A BASE DI TRIDACE

PER LA

TOSSE

PREZZO LIRE UNA LA SCATOLA

Molti anni di successo, e l'uno che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si esigano che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma ovale e quella indicata sopra.

Si vendono nelle principali Farmacie d'ogni Città d'Italia

DEPOSITO in Roma alla farmacia Milani in Corso 145, alla farmacia della Legazione Brittanica in Corso 477, — A. Taboga, piazza S. Claudio, 94 — Antolini Via Aracoeli 53.

L. Partite (con la scorta d'uso) presso la Società Farmaceutica Romana Via del Gesù 62, Civitavecchia, Castata Mesina, Trieste, Berardi, Venezia, Fabiani, — Spoleto, Marziani, — Viterbo, Ripesi.

LAGO DI COMO

Da vendersi la grandiosa Villa dell'Olmo (Odescalchi-Raimondi) a cinque minuti dalla stazione di Como e dall'imbarco dei Battelli a vapore. Parco, giardino, darsena, ecc.

Presso l'Ufficio di questo giornale trovasi la fotografia e la pianta. Dirigere le lettere affrancate all'Amministrazione Raimondi, Como, Via S. Leonardo n. 17.

MEDAGLIA DI S. GIORGIO

Queste monete antiche, ridotte a medaglione, è attualmente la gran moda e il Rosa quale amulato, approvato il **Boucrabotte** e al **Cobler.** Si portata da S. A. R. la **Principessa Margherita** e da tutte le eleganti Dame della capitale.

In argento L. 6
In argento dorato L. 9
In oro L. 120

Si spedisce franco in tutto il Regno con centesimi 50 di più contro vaglia postale. Dirigersi al Negozio di **Quirino Bragio.**

Roma, via del Corso, 346, 348.

Stabilimento Tipografico del *FRATELLI TREVES*, editori in Milano, via Solferino, 11.

LA MODA

GIORNALE DELLE DAME

Col giorno 15 dicembre uscirà il primo numero di questo nuovo giornale che per la splendidezza delle incisioni, la quantità e varietà degli annessi, l'eleganza e il lusso dell'edizione potrà stare a paro colle più rinomate pubblicazioni straniere di questo genere e superare tutto quello che si è fatto finora in Italia.

Questo giornale è destinato ad essere il consigliere preferito delle signore perchè saprà unire alla novità l'eleganza ed il buon gusto, darà scelte notizie sulle mode più recenti, sui lavori più in voga e su tutto ciò che potrà interessare i circoli femminili.

Uscirà una volta al mese e si comporrà di 16 pagine di testo, ricche d'incisioni di mode e di lavori intercalate nel testo. Oltre a ciò, ad ogni numero vi saranno aggiunti:

Un figurino colorato
Un figurino nero
Una tavola di ricami e modelli
Modelli tagliati

Un pezzo di musica in voga
Una tavola colorata di lavori in tappezzeria o su ballerino giuoco di società

SORPRESE

Lire **10** l'anno — Lire **5** il semestre — Lire **3** il trimestre

Premio Gratuito AI SOCI ANNUI DELLA MODA

RICORDI DI ERMINIA FUA' FUSINATO
Raccolti e pubblicati da P. G. MOLMENTI

MUSEO DI FAMIGLIA

(NUOVA SERIE) LETTURE ILLUSTRATE (ANNO V - 1878)

È un magazzino alla inglese, una raccolta di care letture per le famiglie. La parte principale consiste in racconti scelti ed originali affidati a scrittori italiani fra i più distinti, come: G. DE AMICIS, E. CASTELNUOVO, G. GAROLINI, CESARE GORATI, MARCHESA COLOMBI, A. CACCIANIGA, V. BERSEZIO, SAHA, ecc., ed ha inoltre la collaborazione di P. LIOY, L. CAPRANICA, C. ANFOSSO, G. ROCHAMEL, M. LESSONA, P. G. MOLMENTI, ecc. La raccolta è ornata da graziosi disegni eseguiti a questo genere di pubblicazioni e fatti appositamente.

Fra i lavori che saranno pubblicati nel 1878, possiamo già annunziare: un nuovo racconto di *Enrico Castelnuovo* dei FRATELLI racconto di *Saro*; MALAGIGI E VIVIANO romanzo cavalleresco di *G. C. Carbone*; le AVVENTURE DI DON RAMON, di *A. Genaccy*, ecc.

ESCE OGNI 15 GIORNI UNA DISPENSA DI 32 PAGINE A 2 COLONNE CON 12 A 15 INCISIONI E LA COPERTINA.

L. **9** L'anno — L. **5** il Semestre — L. **3** il Trimestre (PER GLI STATI EUROPEI DALL'UNIONE) POSTALE LIRE 25 ALL'ANNO

Chi desidera avere oltre al Museo anco il giornale LA MODA, manda LIRE DICIOTTO.

PREMIO PER I SOCI ANNUI Chi paga L. 9: 50 per associarsi al Museo per tutto il 1878, avrà in dono: I BATTELLI A VAPORE ED I FARI, di *B. Bosso*. Un volume della Biblioteca Utile illustrato da 65 incisioni.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES EDITORI, IN MILANO, VIA SOLFERINO, N. 11.

Un elegante letto di ferro vuoto con paglierizzie e molla coperto in stoffa di filo per L. **20.**

Un bellissimo canapè di ferro con paglierizzie e molla ad uso letto con stoffa di filo per L. **45.**

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di **GARAMINO GIOVANNI e Fratello**, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 32 e 33.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e modicità di prezzi non teme concorrenza alcuna MANNO da poco tempo APERTO in via del Teatro Valle (accanto al Teatro), ROMA.

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e forato, con materasso e paglierizzie a molla L. **20 e 30.**

Stabilimento per costruzione di letti, paglierizzi a molla, e materassi, alla passeggiata di Ripetta, presso il Tevere.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo e canapè.

OROLOGERIA DI PIETRO BINI

Roma - Via Uffici del Vicario, 1 e 2 - **Roma**

Assortimento d'orologi da tasca d'oro e di argento di tutte qualità tanto in genere fino che corrente. Catene d'argento e d'oro a 18 carati. Pendole di Francia e di Germania da tavolo e da muro in tutte grandezze, svegliarini da viaggio in diverse qualità.

Prezzi eccezionali

Orologio di Francia, 8 giorni di carica, forma rotonda e cassa di ferro	cent. 20	dam. L.	17. —
Id. id.	40 »	»	21 50
Id. con sonoria ore e mezze	» 30	»	31 —
Id. dorato con campana e sonoria 15 giorni carica	» 35	alto »	36 —
Id. id. con sonoria	» 35	»	40 —
Sveglia Jupy, rotonda, 36 ore cammino dopo la scarica		»	12 —
Id. oblongo argentato,	id. id.	»	18 —
Id. Filippo	id. id.	»	14 —

Orologi di Germania

Orologio con sonoria, quadrante di legno, sonoria con rihattuta o sveglia L. **12 50**
Id. con sonoria di ore e mezz'ore » **15 50**
Id. id. di ore, mezz'ore quarti e ripetizione. » **20 —**
Id. con quadrante in smalto, esterno zero intarziato di metallo » **27 —**

Ultima Novità

La detta Orologeria è l'unica depositaria di un assortimento completo degli orologi di Germania in legno intagliato. Questi orologi sono elegantissimi e di massima precisione. La loro forma rappresenta una capanna svizzera ove sono scolpiti degli animali ed altre figure. Hanno sonoria completa, e per di più il grazioso scherzo del *cucù e quaglia*, i quali sono due uccellini in legno che **ogni volta che suona l'orologio** escono fuori da uno sportellino *e cantano tante volte per quante suno le ore battute.* Il prezzo di essi varia secondo la grandezza ed il lavoro dalle L. **42** alle **120.**

Invio gratuito di catalogo dettagliato con prezzi, a chi ne faccia richiesta.

Tutti i suddetti articoli si spediscono per ferrovia contro invio dell'importo al suddetto indirizzo, franchi d'imballaggio, restando il porto a carico dei committenti.

CONTRO L'OBESITA'

ed ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza con ciare abitudini, occupazioni, nè regime di vita nelle **Pillole del D.r Bilancioni**, preparate da *J. Demarcel*, farm.-chim. della Scuola sup. di Parigi, 152, Faubourg S. Martin, L. L. **3.50.** Per garanzia del prodotto esigere la firma *Demarcel* in blu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Roma nelle farmacie collinge.

LE DUE PRIME COMMEDIE

di **Vittorio Alfieri**

CENTESIMI **60**

Spedizione franca contro francobolli. — Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità, Tabogs, piazza S. Claudio, 94.

AVVERTENZE

Di tre Rami e tre Inglesi

Di Giulio Verne

La Avventura di 3 Russi e 3 Inglesi rimilli in un intento scientifico comune, è un eccellente pretesto all'Autore per dare tutto le cognizioni che si hanno dell'Africa fecondate attraverse inaspettatamente a pratico del Capo. E inutile dire che le avventure sono di quelle che fortunatamente accadono solo in Africa e che sono narrate con quell'arte che contagiosa le carattere.

Un bel volume illustrato da 54 incisioni e 1 carta Geografica.

L. 1,60

Franco raccomandato nel Regno L. 2.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga Via dei Prefetti 13 p. p. Roma.

DENOUAL

Capsule e Iniezione

per le malattie segrete

Capsule di Mirella Pervivant; migliore rimedio conosciuto, è superiore al copaive gaggia e ripetizione certe e rapide.

Iniezione Denoual, guarigione completa in due giorni dopo l'uso dello capsule.

J. DENOUAL, 4, New Cross Road, Londra. — *A. Manzoni e C.* Milano, via Sala, 1 — sole primarie farm.

Vendita in Roma nelle farmacie Reali Garneri via Gambero, n. Via Torino 140 e 141.

Tipografia dell'*Opinione*.

NASTRO DISINFETTANTE

CONTRO I MIASMI

Prezzo Lire 2.

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia *Tabogs*, Piazza S. Claudio, 94.

24 Medaglie
PARIGI, LONDRA
VIENNA
FILADELFIA, ecc.

24 Medaglie
PARIGI, LONDRA
VIENNA
FILADELFIA, ecc.

AMARO DI FELSINA

FELSINA BITTER

Il migliore e più gradevole degli amari.

Specialità della premiata Distilleria a vapore

G. BUTON E COMP. - BOLOGNA

Proprietà Rovinazzi.

Gusto squisito come bibita all'acqua, eccellente come liquore spiritoso. Ha azione manifesta sullo stomaco, lo corregge e lo rinforza.

Con acqua di seltz, oltre essere una bibita dissetante e di gran sollievo nella stagione estiva, è adatto nelle prime ore del mattino, aumenta l'appetito, promuovendo l'espulsione dell'aria che ordinariamente sviluppasi nello stomaco, cagione severe di gravi incomodi.

Guardarsi dalle contraffazioni

GOTTA e REUMATISMI

Il **metodo** del dottor **Laville**, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ad istantanea che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principali nella scienza, rilasciate in un piccolo volumetto che si dà gratis dai sensi, depositari. — *Esigere la marca di fabbrica ed il nome di Vincent*, farmacista della Scuola di Parigi, solo ed preparatore, del dottor Laville e il solo depositario.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via Sala, 16, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie.

VESCICANTI

La Pomata e le Carte Dufou di L. DUROUAIS sono gli prodotti che maggiormente debbono in senza odore la suppurazione abbondante e regolare dei Vescicanti e Cantari ed attirano all'esterno i principii delatori dai quali si trovano degli omeri può essere vicata. — *Esigere l'istruzione e la firma:*

Dubaudo-Lechaux.

TOSSI Le Sciroppo iodatico calmante Nicoux-Lechaux, preserva *rapidamente*, i catarri, le tosse canina, le tosse, le rigoglie, tali *tossi consistenti delle tossi di sangue*, e tutte le affezioni cronche la bronchite di petto. Deposito Generale a Bordeaux, **Lechaux**, 10 rue a Cathedrale, 104, e in Milano A. Manzoni e C. — Vendita in Roma nelle farmacie: Reali Garneri via del Gambero e Marchetti e Selvaggiani via Angelo Custode.

AI CALVI

POMATA ITALIANA (a base vegetale)

INVENTATA DA UNO DEI PIU' CELEBRI CHIMICI

e preparata da

ADAMO SANTI-AMANTINI

Infallibile per far rispuntare i capelli sulla testa la più completamente calva, nulla spesia di 50 giorni. — Risultato garantito dai 4 fatti di 60 anni. Arresta la caduta dei capelli, qualunque sia la causa che la produca.

Prezzo L. 10 il vasetto

Franco per ferrovia Sirotto L. 15,50. All'aggiunto sconto da convenirsi.

Deposito Generale presso l'Agenzia A. Taboga via de' Prefetti 1 Oma.